

PANE: QUALE? DAL CONTADINO AL CONSUMATORE UN AUMENTO DEL 1766%

Roma, 25 Maggio 2005.

Oggi inizia la Festa del pane: un'occasione per proseguire nel fare il punto della situazione.

Un tempo si diceva "buono come il pane", per indicare un alimento nutriente, profumato e gustoso.

Oggi spesso i consumatori masticano qualcosa che assomiglia ad un prodotto gommoso e privo di sapore.

C'è pane e pane, ovviamente, e questo dipende dalla qualità del prodotto base, cioè dalla farina, dall'acqua e dal lievito, nonché dalla macinazione, lievitazione e cottura.

Una farina con scarso glutine è di minore qualità, il lievito può essere chimico e può lasciare un sapore sgradevole al pane, l'acqua di pianura può contenere residui chimici che interferiscono con il gusto, il macinato dovrebbe essere lasciato maturare per un mese ma viene trattato con "maturanti" chimici che ne diminuiscono la qualità, la lievitazione forzata da luogo a odori sgradevoli, una cattiva cottura dà un pane di color chiaro decisamente meno saporito di uno scuro.

Insomma tutti questi elementi contribuiscono o meno alla qualità del nostro "pane quotidiano", per il quale lavorano direttamente 230mila addetti ai quali si aggiungono 180mila occupati nell'indotto.

Un bell'affare considerato che al contadino il grano viene pagato 0,12 euro al kg e il pane costa mediamente 2,24 euro al kg, con un aumento del 1766%!!!

Il consumatore dovrebbe indirizzare il mercato verso la produzione di un prodotto di qualità ma spesso la fretta, l'ignoranza e la scarsa informazione vincono.

Insomma non basta più dire "pane cotto nel forno a legna" (già, quale legna?) ma sarebbe indispensabile fornire al consumatore le informazioni per scegliere. Per un Paese che mira alla valorizzazione dei prodotti tipici queste notizie dovrebbero essere del tutto normali. Purtroppo ancora non lo sono.

PANE. DIMINUISCE IL PREZZO DEL GRANO, AUMENTA QUELLO DEL PANE

Roma, 27 Maggio 2005.

Et voilà! Diminuisce il prezzo alla produzione ma aumenta quello al dettaglio. Parliamo del grano, della farina e del pane.

Vediamo la prima tabella comparativa riferita a un 1 kg di prodotto. I prezzi sono in euro e si riferiscono agli anni 2003-2004.

variazione percentuale grano:

0,15 (2003); 0,12 (2004): - 25%

farina: 0,31 (2003); 0,32 (2004): + 6,4%

pane: 2,15 (2003); 2,24 (2004): + 4,2%

Insomma, mentre il prezzo del grano diminuisce del 25%, la farina aumenta del 6,4% e il pane del 4,2%, valori ben al di là dell'inflazione!

La seconda tabella comparativa mostra gli aumenti percentuali nei passaggi grano-farina, farina-pane e grano-pane nell'anno 2004

grano-farina: +166 %

farina-pane: +600 %

grano-pane: +1766 %

Al contadino il grano viene pagato 0,12 euro al kg e il pane costa mediamente 2,24 euro al kg, con un aumento del 1766%!!!

L'usura non arriva a tanto!

Ovviamente ci sono tutti i passaggi da considerare ma un aumento di questa portata è del tutto incomprensibile e intollerabile. Da notare poi che la percentuale di aumento tra il grano e la farina è del 166% e tra la farina e il pane è del 600%

